



La News



Malbec, tango & street art

Quale miglior modo per promuovere i vini di un Paese, che non abbinarli alle altre eccellenze che lo rendono celebre nel mondo? Ricetta semplice, e messa in pratica da... l'Argentina. Che per celebrare il "Malbec World Day", il 17 aprile, dedicato ad uno dei vitigni-vini simbolo della viticoltura argentina, promuoverà, con "Wines of Argentina", una serie di eventi in tutto il mondo, da New York a Londra, da Shanghai a San Paolo del Brasile, e in 50 Paesi, unendo il vino ai ritmi del Tango, per esempio, ma anche ai murales (foto) che hanno reso celebri quartieri di Buenos Aires e altre città del Paese, nel progetto "Next Generation", per attrarre i giovani del mondo verso i vini argentini.

I VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ti aspettano a
PROWEIN 24-26 MARZO PADIGLIONE 3 STAND A73
VINITALY 7-10 APRILE PADIGLIONE 6 STAND C7-E8

SMS

Sostenibilità "obbligatoria"

"Non accetteremo oltre che la Pac aiuti chi può scegliere di non adottare pratiche ecocompatibili: la sostenibilità non è un optional e deve diventare un obbligo per tutti, nell'interesse di tutti". Così il fondatore di Slow Food Carlo Petrini, ai parlamentari europei riuniti in sessione plenaria sulla riforma della Politica Agricola Comune (Pac), a Strasburgo. "Non è più ammissibile che i soldi di tutti gli europei sostengano la produzione agricola in quanto tale, senza che si prenda atto che è immorale incassare denaro per inquinare, impoverire Madre Terra e agire in modo insensibile verso i cittadini, non semplici consumatori ma legittimi titolari dell'erario. L'interesse è pubblico, se si parla di Pac. Non cogliere l'occasione per un cambio netto di paradigma sarebbe disastroso e scandaloso".

Cronaca

Usa, agricoltura & export

"Quando i turisti vengono spendono, e queste sono esportazioni. Grazie alla partnership pubblico-privato siamo riusciti ad accelerare le procedure dei visti così da facilitare gli ingressi e promuoverci come destinazione turistica". Parola di Barack Obama, presidente di quegli Usa che per l'Italia del vino e dell'agroalimentare sono il mercato n. 1. E che puntano forte sull'export, di cui l'agricoltura è un pilastro: "sono ottimista su un'intesa con l'Europa, più affamata che in passato per un accordo di libero scambio".



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Vino & gdo: si spende di più ma si compra di meno

Nel mercato del vino italiano, la gdo, ormai vale il 70% delle vendite. E, dai primi dati dell'analisi degli scaffali del Belpaese, nel 2012, realizzata da SymphonyIri per VeronaFiere (la versione completa sarà di scena a Vinitaly, l'8 aprile, www.vinitaly.com), arrivano conferme sui trend di consumo nazionali: si beve un po' meno vino, anche se si è disposti a spendere un po' di più per la bottiglia da portare in tavola. Crescono del 3,3%, infatti, le vendite di vino in bottiglia e a denominazione nella fascia di prezzo superiore ai 6 euro, a fronte di un calo dei volumi generali del vino confezionato del 3,6% sul 2011 (prima flessione in quantità registrata negli ultimi 10 anni nei supermercati). In generale, il 2012, è stato un anno caratterizzato da un deciso aumento dei prezzi: +5,5% per il totale del vino confezionato, +4,5% a litro per le bottiglie da 75 cl a denominazione d'origine, e addirittura +10,1% per i vini in brik (calati però dell'1,7% in quantità). Variazioni che incidono sulla ripartizione delle quote di mercato delle varie fasce di prezzo: i vini a denominazione sotto i 2 euro (che rappresentano il 25,2% del mercato) perdono a volume il 18,3%, ma proprio perché tanti prodotti sono passati alla fascia di prezzo centrale, quella tra 2 e 4 euro che copre la maggiore quota di mercato, quasi il 50%. A proposito di quote di mercato è interessante notare che la fascia di prezzo tra i 4 e i 6 euro copre il 14,8% del mercato e quella sopra i 6 euro il 5,4%. Parlando, invece di quote di mercato globale, i vini a denominazione raggiungono il 56,1% delle vendite di vino nella gdo, mentre i brik il 31,5% (sempre a volume). Il prezzo medio, in generale, si attesta a 4,28 euro al litro per il vino a denominazione e in bottiglia, e a 1,24 euro per i brik. Il tipo di vino più venduto nei supermercati italiani è il Lambrusco con più di 14 milioni di litri per un valore di 44 milioni di euro. Seguono Chianti, Montepulciano d'Abruzzo, Barbera e Bonarda. Tra i trend da segnalare, la tenuta delle bollicine, che in volume cedono solo lo 0,6%, e la crescita dei vini a marca commerciale (+1,9% in volume e +9,2% in valore), che hanno una quota di mercato del 14,7%. Numeri da leggere con attenzione e su cui riflettere.

Focus

L'export salva l'industria alimentare. Ma ...

L'Italia "in tavola" riflette, come non mai, la situazione economica del Belpaese: consumi interni in calo, e fatturati delle imprese che crescono solo grazie all'export. A dirlo i dati sull'industria alimentare di Federalimentare: il fatturato complessivo è cresciuto del 2,3% sul 2011, a 130 miliardi di euro, ma solo grazie all'aumento dei prezzi, visto che la produzione è calata dell'1,4%, e dell'export, che nel 2012 ha raggiunto i 23,8 miliardi di euro, +8% sul 2011, e pesa per il 19% sul totale (dinamica ancor più accentuata nel vino, prima voce dell'export con il record di 4,7 miliardi di euro nel 2012, le cui vendite all'estero hanno superato quelle in "patria"). E a guardare il dato sul medio periodo, si vede come la crisi abbia picchiato duro: tra il 2007 e il 2012 la spesa alimentare è diminuita di 20 miliardi (-10%), e solo nel 2012 i consumi in Italia sono diminuiti del 3%. E le prospettive non sono di certo ottimistiche, come spiega l'indagine di Format Research per Fedalimentare: occupazione a -6,6% nel 2012, un'impresa su tre si è vista rispondere "no" dalle banche alla richiesta di credito, e scendono dal 58% al 45% le imprese che faranno investimenti nei prossimi due anni ...



Cronaca

Wine & Food

L'Italia prima in Europa e nel mondo per la sicurezza alimentare

L'Italia prima in Europa e nel mondo per la sicurezza alimentare, con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici oltre il limite (0,3%), contro l'1,5% della media europea il 7,9% di irregolarità nei prodotti extracomunitari. A dirlo la Coldiretti sulle analisi condotte dall'Efsa, l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare, su oltre 77.000 campioni di 582 alimentari differenti ed appena pubblicate nel Rapporto annuale sui residui di pesticidi negli alimenti. Una bella notizia in un periodo in cui gli "scandali alimentari" da tutto il mondo sono all'ordine del giorno.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato del vino italiano in gdo oltre i freddi numeri: trend e fenomeni spiegati a WineNews da Giancarlo Gramatica di Symphony Iri: "ci sono due mondi, l'asporto,

soprattutto in distribuzione moderna, e la mescita. E la gdo cresceva anche perché era diventata fornitrice della mescita. Ma le cose stanno cambiando".

